



Consiglio Comunale di Pordenone
Gruppo Consiliare della Lega Nord

Pordenone 13/02/2015

INTERROGAZIONE: discontinuo/insufficiente/inesistente aiuto da parte dei servizi sociali agli italiani in grave difficoltà

Considerato che:

- le risorse economiche per aiutare i cittadini in difficoltà sono poche e saranno sempre meno.
- la L.R. 16 del 2011 voluta dalla Lega Nord, poi cancellata dall'attuale maggioranza in Regione, assegnava priorità di aiuto economico agli italiani
- l'Amministrazione predica l'accoglienza e l'aiuto alle persone in difficoltà.
- vi è almeno un caso di un cittadino italiano residente a Pordenone, gravemente malato ed attualmente ricoverato, che in gravissima situazione economica a causa della bassissima pensione di invalidità e che, pur essendo preso in carico dai servizi sociali da molto tempo, si è recentemente trovato in una condizione altamente disagiata e al freddo, in quanto gli è stato tagliato il riscaldamento per morosità nell'alloggio in cui è affittuario. In tale situazione di precarietà, nonostante l'ampissimo preavviso ai servizi sociali, ha patito il freddo e questo ne ha causato di conseguenza, oltre alla grave malattia già presente, anche una polmonite. Ed ora, essendo in ospedale, vi sono enormi difficoltà nel riscuotere la somma che potrebbe impedire l'ennesimo taglio della luce e del riscaldamento. Tale per cui, se tornasse a casa, al freddo, rischierebbe l'ennesima ricaduta in un fisico già ampiamente debilitato.
- la gestione recente di tale situazione di difficoltà da parte dei servizi sociali è stata a dir poco lacunosa.
- è stata chiesta la possibilità di ospitare temporaneamente tale persona in difficoltà in hotel, come viene data possibilità ai clandestini.
- che sia doveroso dare precedenza a chi è residente e gravemente malato.
- che la stessa comunicazione con i responsabili della tutela della persona all'interno dei servizi sociali da parte del cittadino stesso e dei parenti del cittadino sia stata a dir poco difficoltosa.
- da quando mi sono interessato direttamente del caso, circa sei mesi fa, poco è stato fatto, e sempre in ritardo, e per altro in maniera totalmente scortese.
- puntualmente mi venivano fornite rassicurazioni e casualmente sempre novità positive proprio nel momento del mio ennesimo sollecito, mentre non sempre tali rassicurazioni si sono poi verificate esatte.
- venivano raccontate versioni profondamente diverse sull'andamento della vicenda in base a chi chiedeva lumi, se un Consigliere comunale o il malato stesso o un parente dello stesso.
- il responsabile dei servizi sociali deputato alla tutela del cittadino in questione abbia vergognosamente affermato nei giorni di clima mite di metà dicembre di ritenere sufficientemente caldo l'appartamento in cui vive l'assistito (riscaldato solo parzialmente con una stufetta elettrica per poco più di un'ora al giorno avendo pochissimi soldi) tale da poterci stare anche lui, nonostante il malato, a seguito dei trattamenti terapeutici, sviluppi spesso febbre e stia male.
- tale situazione leda la dignità personale del malato.
- i servizi sociali debbono aiutare il malato.
- siano state proposte dai servizi sociali come soluzioni strade totalmente impercorribili e fantasiose.

- il cittadino in questione alloggi con un altro inquilino, inserito dai servizi sociali, e che questo aggravi il problema della quota a carico del cittadino in oggetto.
- il cittadino in questione ha rischiato lo sfratto, in quanto non riusciva a fare pronte alle spese.
- i servizi sociali hanno aiutato solo parzialmente il cittadino.
- vi sia almeno una situazione di gravissima criticità, di una anziana di 68 anni, italiana, cacciata di casa, originaria del pordenonese che abbia chiesto temporaneo ricovero in quando attualmente priva di denaro e costretta a vagabondare e dormire all'aperto con il freddo dell'inverno in qualche panchina da quasi una settimana, che non sia minimamente stata ascoltata dai Servizi sociali di Pordenone in quanto attualmente non residente, né aiutata dalla Caritas.

Il sottoscritto interroga l'Amministrazione:

per sapere se:

- vi è l'intenzione concreta da parte dell'Amministrazione di aiutare i cittadini italiani in gravi difficoltà di cui sopra in brevissimo tempo.
- se vi sia una precedenza o addirittura una esclusività da parte dell'Amministrazione nell'aiuto a persone straniere, come le dichiarazioni e gli atti in merito alla disapplicazione della ex L.R. 16 del 2011 lasciano supporre.
- si ritengono degne queste vicende.
- se e eventualmente quanti altri casi di italiani in gravi difficoltà ci siano.
- verranno effettuati controlli interni ai servizi sociali al fine di porre rimedio a situazioni di tale gravità. Qualora dovessero esserci riscontri di effettive carenze come segnalato, che provvedimenti intenda prendere il Comune nei confronti di eventuali assistenti sociali che dovessero avere gravi mancanze nel proprio lavoro.
- come si intenda procedere e cosa fare.
- il fine dei servizi sociali sia di aiutare le persone in difficoltà.
- l'Amministrazione voglia proseguire ancora nell'aiuto ai profughi negli hotel.
- siano stati effettuati controlli nelle case popolari su chi effettivamente le utilizza con continuità e ne abbia effettivo diritto.
- la provenienza dei clandestini e dei profughi assistiti attraverso il Comune sia compatibile con gli aiuti nei loro confronti.
- su quale sia il metodo di erogazione utilizzato dal comune per fornire gli aiuti ad altri soggetti assistiti dai servizi sociali e su quali siano le cifre, suddivise tra italiani e stranieri.

Riccardo Piccinato,

Gruppo Lega Nord.